



Resoconto sintetico del Consiglio Comunale del 19 settembre 2022

Interrogazione presentata il 5 luglio 2022 dal consigliere comunale del Gruppo consiliare Gruppo Misto - componente di minoranza Pietro Burgazzi sulle problematiche di disturbo centro Kavarna.

Come ogni anno nel periodo estivo si susseguono problemi di disturbo da parte dei frequentatori del centro Kavarna. Musica ad alto volume e schiamazzi talvolta fino alle prime ore dell'alba con problemi di disturbo della quiete pubblica da nessuno mai sanzionati. I cittadini residenti nelle vie adiacenti, via Cascinetto e via Maffi, non possono più riposare tranquillamente specie nei week end a causa di musica ed urli tenuti a volumi inaccettabili, fregandosene altamente dei residenti.

Questo annoso problema, a detta dei residenti e non solo, non può essere costantemente ignorato in quanto essendo una proprietà comunale il problema andrebbe risolto con efficacia, per rispetto ai cittadini che ne hanno diritto. Ormai il valzer delle responsabilità non trova spazio di interpretazione, che sia la Digos, il Questore, il Prefetto o infine il Sindaco, trovino al più presto una soluzione a questo problema, che oltretutto in contrasto con le regole del vivere civile, tiene, ingiustamente in scacco molti cittadini, per accontentare uno sparuto gruppetto di giovani privi a quanto sembra di educazione nel rispetto delle regole del rispetto altrui.

Premesso che, trattandosi di un problema che si demandano le varie amministrazioni, si possa trovare una soluzione, al fine di poter far rispettare le regole del vivere civile a dei giovani che oltretutto occupano, lasciamo stare come, proprietà comunali. Pertanto si chiede a Sindaco e Giunta di provvedere alla soluzione di questo problema usando tutti i mezzi legali disponibili al fine di garantire a chi vive e regolarmente paga l'affitto, di poter riposare in santa pace.

All'interrogazione ha risposto l'assessore Luca Znacchi: Ripercorro le azioni svolte negli ultimi mesi per il controllo e il monitoraggio della situazione attorno a tutta l'area del Cascinetto. Certamente le fasi più acute della crisi sanitaria hanno di fatto azzerato le attività anche del centro sociale Kavarna. La primavera 2022 ha registrato una ripresa delle attività del centro e con esse si sono riscontrate alcune criticità legate alla convivenza con il vicinato. A tale proposito la Polizia Locale è sempre stata allertata anche se, va detto, le segnalazioni sono nel tempo state molto poche e residuali. Segnalo che il vigile di quartiere è sempre operativo in zona.

Dai frequenti rapporti con il Comitato di quartiere emerge una situazione in cui certamente si riscontrano alcuni disagi creati dalle attività del centro sociale, ma allo stesso tempo si registrano altrettanti disagi derivanti da altre attività di intrattenimento in linea d'aria vicine al quartiere e poste sulla via Mantova. Queste praticamente ogni fine settimana fino alle prime ore dell'alba.

Nell'estate 2022 risulta essersi svolta una festa in data 2 luglio. Questa festa non è stata comunicata al Comune e non è stata chiesta nessuna autorizzazione e/o deroga acustica.

Oltre a questo evento non ne sono stati organizzati altri e a parte qualche sporadico episodio non si sono più verificate situazioni riconducibili a feste organizzate.

Da una valutazione effettuata dalle forze dell'ordine, su un arco temporale medio lungo, le feste svolte nel tempo si sono ridotte sia nel loro numero che nel coinvolgimento di partecipanti.

Mi preme sottolineare che allo stesso tempo sono di fatto riprese molte altre attività all'interno del Cascinetto, meno impattanti e sicuramente molto utili per la comunità e la vita del quartiere.

Lo scorso 28 maggio si è votato per il rinnovo del quartiere che di fatto è entrato in carica lo scorso 9 giugno. Dopo la nomina del comitato di quartiere si è lavorato per riassegnare lo spazio di ascolto nella Sala Maffi. Sono riprese le attività del centro anziani e di alcune altre attività di associazioni all'interno dell'immobile, vedi Ticonzero, Centro Musica, Esperia calcio e Associazione Nazionale Carabinieri e Centro anziani. La ripartenza delle attività di volontariato nella stessa corte del Kavarna di fatto è da considerarsi un'importante implementazione della vivibilità del posto e conseguentemente del presidio sociale che queste realtà operano di riflesso alla loro mission.

L'Amministrazione, di concerto e in collaborazione con le forze dell'ordine indicate dal consigliere Burgazzi, continuerà il monitoraggio della situazione con l'intenzione di intervenire qualora si dovessero nuovamente verificare disturbo della pubblica quiete, parallelamente continuerà il progetto di implementazione delle attività di carattere sociale che le altre associazioni del Cascinetto portano avanti da tempo e che sono riprese dopo lo stop imposto dalla pandemia. Questo nella consapevolezza che, in quell'area, sia necessario implementare e sostenere attività che permettano lo sviluppo di relazioni più solide tra cittadinanza e associazionismo con un dialogo più proficuo volto al maggior rispetto possibile delle parti e delle normali regole di convivenza.

Sono previsti interventi strutturali in una parte della cascina e si sta pensando anche ad una manutenzione del verde che consenta una maggiore vivibilità dell'aia e del giardino adiacente con conseguente possibilità per i cittadini di fruire in misura sempre maggiore dell'area.

Ritengo sia indispensabile valorizzare quanto è stato fatto e si continuerà a fare anche sul fronte delle attività di carattere sociale e ricreativo in quanto è da ritenersi indispensabile la sinergia tra il controllo operato dalle forze dell'ordine con le attività delle associazioni e del volontariato che nella zona operano, nella direzione di costruire percorsi partecipativi e relazionali importanti. Un combinato disposto che costruisce e rafforza la sicurezza dei quartieri e quindi anche nell'area del Cascinetto.

Il consigliere **Pietro Burgazzi** ha ringraziato per i chiarimenti ricevuti.

Approvazione dello schema di Convenzione da stipularsi tra i Comuni di Cremona e Bonemerse per il diritto di sepoltura nel Cimitero di Bonemerse di salme di cittadini cremonesi appartenenti alla Parrocchia di Bonemerse per il triennio 2022-2024.

Come spiegato dall'Assessora con delega ai Servizi Cimiteriali **Simona Pasquali**, numerosi cittadini cremonesi appartenenti nella Parrocchia di Bonemerse chiedono di essere sepolti nel Cimitero di Bonemerse. Da anni viene pertanto stipulata una convenzione fra i Comuni di Cremona e di Bonemerse per disciplinare il diritto di sepoltura, nel Cimitero di Bonemerse, di salme di cittadini cremonesi appartenenti alla Parrocchia di Bonemerse. La precedente convenzione con il Comune di Bonemerse, che disciplinava il diritto di sepoltura nel Cimitero di Bonemerse di cittadini cremonesi, è ormai scaduta. Nel corso degli anni in cui era vigente la precedente convenzione numerosi cittadini cremonesi, legati sia dal punto di vista affettivo che religioso alla Parrocchia di

Bonemerse, hanno richiesto di essere sepolti nel suddetto cimitero.

Pertanto, l'Amministrazione Comunale, nell'intento di soddisfare queste richieste, nonché di proseguire nella fattiva collaborazione instaurata in questi anni con il Comune di Bonemerse, ha deciso di approvare una nuova convenzione con scadenza 31 dicembre 2024 nella considerazione, inoltre, che tali richieste vanno a diminuire il fabbisogno di sepolture presso il Civico Cimitero di Cremona. Il Comune di Bonemerse, interpellato, si è dichiarato disponibile alla stipula di una nuova convenzione. Inoltre l'Amministrazione Comunale conferma che ai cittadini di Bonemerse verranno applicate le stesse tariffe di cremazione dei residenti nel Comune di Cremona.

Dopo la breve illustrazione da parte dell'Assessora, il Consiglio comunale, con voto unanime, ha approvato lo schema di convenzione da stipularsi tra il Comune di Cremona e il Comune di Bonemerse per disciplinare il diritto di sepoltura nel Cimitero di Bonemerse di salme di cittadini cremonesi appartenenti alla Parrocchia di Bonemerse, avente validità triennale 2022 - 2024, con scadenza di diritto il 31 dicembre 2024, dando mandato agli uffici per gli atti necessari al perfezionamento della Convenzione.

Mozione presentata in data 24 maggio 2022 dai consiglieri comunali del Gruppo consiliare Lega – Lega Lombarda (primo firmatario Alessandro Zagni) sostegno all'Associazione Nazionale Alpini.

Premesso che:

L'Associazione Nazionale Alpini ha scritto capitoli importanti della storia repubblicana del nostro Paese, nata nel 1919 a seguito della durissima prova che l'Italia aveva attraversato nella Prima Guerra Mondiale. Pur vittorioso, il nostro Paese uscì drammaticamente provato da tre anni di conflitto: i reduci di quella terribile esperienza ed in particolare gli Alpini, temprati dai combattimenti in montagna e uniti dal loro granitico spirito di corpo, decisero di unirsi e fare qualcosa di concreto per aiutare le famiglie dei commilitoni e per non disperdere il patrimonio di solidarietà e valori umani che si era creato sulle creste e nelle trincee.

Evidenziato che:

L'Associazione tiene vive le tradizioni degli Alpini, ne difende le caratteristiche, ne illustra le glorie e le gesta; e si propone di rafforzare tra gli Alpini di qualsiasi grado e condizione i vincoli di fratellanza nati dall'adempimento del comune dovere verso la Patria e curarne, entro i limiti di competenza, gli interessi e l'assistenza; inoltre si occupa di favorire i rapporti con i Reparti e con gli Alpini in armi; promuove e favorisce lo studio dei problemi della montagna e del rispetto dell'ambiente naturale, anche ai fini della formazione spirituale e intellettuale delle nuove generazioni; promuove e concorre in attività di volontariato e Protezione Civile, con possibilità di impiego in Italia e all'estero, nel rispetto prioritario dell'identità associativa e della autonomia decisionale.

Considerato che:

nel settembre del 1920 venne organizzata la prima Adunata nazionale sul Monte Ortigara, teatro di una delle battaglie più sanguinose della guerra e ribattezzato "Calvario degli Alpini". A quel primo appuntamento ne seguirono altri venti sino al 1940, a Torino, prima che a causa della Seconda Guerra Mondiale la manifestazione venisse sospesa per sette anni. Nell'aprile del 1947, ricomparve il giornale L'Alpino, anch'esso nato nel 1919. Nell'ottobre del 1948 si svolse a Bassano del Grappa la prima Adunata del dopoguerra. Dopo la sosta del 1950, anno del Giubileo, essa riprese senza più interrompersi, se non nel 2020 e 2021 a causa della pandemia;

l'adunata nazionale degli Alpini rappresenta, per l'Associazione e per il Paese intero, un momento di tradizione alla quale partecipano annualmente migliaia di alpini da tutto il territorio nazionale.

Ricordato che:

tra le numerose opere di solidarietà, l'Associazione ha costruito in due anni di lavoro dei propri soci (1992/93), un asilo a Rossosch, in Russia, al posto di quella che fu la sede del comando del Corpo d'Armata alpino nel 1942, durante quella tragica campagna bellica (i volontari impegnati sono stati 721, in 21 turni, che hanno prestato quasi centomila ore di lavoro). Analoga operazione, su richiesta del vescovo ausiliare di Sarajevo mons. Sudar, è stata svolta nel 2002, per ampliare un istituto scolastico multietnico a Zenica (in Bosnia) che ospita studenti bosniaci, serbi e musulmani;

In Mozambico dove nel 1993/94 gli alpini di leva parteciparono alla operazione umanitaria disposta dalle Nazioni Unite, in un paese sconvolto dalla guerriglia, l'ANA ha costruito un collegio femminile, un centro d'accoglienza per bimbi denutriti e uno di alfabetizzazione e promozione della donna. Nel 2018, a Nikolajewka (oggi Livenka) è stato costruito il Ponte dell'Amicizia sul fiume Valuji, che l'Ana ha donato alla popolazione della cittadina teatro dell'epica battaglia del 26 gennaio 1943, in cui gli alpini in ritirata ruppero l'accerchiamento sovietico e riuscirono a "tornare a baita";

numerosi gli interventi promossi sul territorio nazionale. Nel Comune di Ripabottoni (Campobasso) nel 2011 è stata costruita una Casa di riposo. Nell'Abruzzo terremotato sono stati impegnati 8.500 volontari della Protezione Civile ANA e il 14 novembre 2009 è stato inaugurato il "Villaggio ANA" a Fossa (L'Aquila) dove, grazie alle somme raccolte dall'Associazione e da altri enti, sono state costruite 33 case per gli sfollati del Comune abruzzese. Sempre a Fossa è stata costruita la chiesa di San Lorenzo (inaugurata il 27 novembre 2010), oltre a numerosi altri interventi effettuati sul territorio del capoluogo abruzzese. Dopo le gravi, ripetute scosse di terremoto in centro Italia del 2016 e del gennaio 2017 l'ANA ha aperto una raccolta di fondi in favore della popolazione, avviando e realizzando progetti per la costruzione di Centri Polifunzionali a Campotosto (opera inaugurata nel novembre 2017), Visso (2017), Arquata del Tronto (2018), Accumoli e Preci; un capitolo a parte merita l'Ospedale da campo. Il 19 marzo 1994 l'Associazione ha inaugurato un nuovo Ospedale da campo avioelitrascopabile, unico in Europa e forse nel mondo per una realtà civile, già impiegato più volte in occasione di pubbliche calamità. Il personale medico e paramedico è quello delle strutture sanitarie più avanzate. Tra gli ultimi interventi quello a Kinniya nello Sri Lanka dopo il devastante tsunami, dove per sei mesi è stata attivata una parte dell'ospedale con medici, infermieri, personale tecnico e volontari della nostra Protezione civile. E, soprattutto, il "miracolo degli Alpini", ovvero la costruzione in soli sette giorni dell'ospedale nella Fiera di Bergamo per fronteggiare l'emergenza sanitaria causata dalla pandemia di Covid-19.

Tutto ciò premesso, evidenziato e considerato, il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta a:

esprimere la propria vicinanza all'Associazione Nazionale Alpini riconoscendone la valenza sociale, culturale, popolare ed identitaria;

valutare l'opportunità di individuare un luogo pubblico nella propria Città da intitolare o dedicare alla memoria e al sacrificio degli Alpini caduti per la Patria;

partecipare personalmente, o per tramite di un proprio delegato, in rappresentanza dell'Amministrazione e indossando la fascia tricolore, all'annuale adunata dell'Associazione dando della manifestazione adeguata promozione sul proprio territorio.

Dopo che la mozione, in assenza del primo firmatario, è stata illustrata dalla consigliera

Simona Sommi (Lega – Lega Lombarda), è intervenuto il consigliere **Roberto Poli** (Partito Democratico) che ha presentato il seguente emendamento alla fine delle premesse: *Sottolineato che nell'ultima adunata degli alpini del maggio scorso a Rimini numerose donne hanno denunciato di aver subito molestie e/o frasi con insulti a sfondo sessuale. Tali episodi, se confermati dalle indagini, vanno condannati con fermezza in quanto gravi in sé e anche per circoscrivere gli episodi agli autori e per non ledere l'immagine del corpo degli Alpini.* La consigliere Sommi, dopo una breve sospensione della seduta consiliare per dare modo agli esponenti della minoranza di confrontarsi, non ha accolto l'emendamento, spiegandone i motivi, e si è così aperto il dibattito che ha visto intervenire i consiglieri **Franca Zucchetti** (Partito Democratico), **Enrico Manfredini** (Fare Nuova La Città – Cremona Attiva), **Alessandro Fanti** (Lega – Lega Lombarda), **Federico Fasani** (Forza Italia), **Luca Nolli** (Movimento 5 Stelle), **Lapo Pasquetti** (Sinistra per Cremona Energia Civile), **Stella Bellini** (Partito Democratico), **Roberto Poli** (Partito Democratico), che ha invitato la minoranza a ripensare la presa di posizione sull'emendamento della maggioranza, **Saverio Simi** (Forza Italia), **Nicola Pini** (Partito Democratico), **Carlo Malvezzi** (Forza Italia), **Simona Sommi** (Lega – Lega Lombarda), **Riccardo Merli** (Fare Nuova La Città – Cremona Attiva), **Pietro Burgazzi** (Gruppo misto, componente di minoranza) e **Maria Vittoria Ceraso** (Viva Cremona).

A nome della Giunta è intervenuto l'Assessore Luca Zanicchi: L'Associazione Nazionale Alpini, ANA, come ben esposto nella mozione, rappresenta un esempio di impegno civile che rende orgogliosi e fieri tutti i cittadini italiani. Assieme a loro sul territorio si muovono migliaia di realtà altrettanto importanti che lavorano quotidianamente per il bene comune con finalità solidaristiche. Le contraddistingue uno spirito di abnegazione e di sacrificio unici. Ricordare qui tutte le realtà che operano con le stesse finalità sarebbe davvero impossibile. Per quanto riguarda il nostro territorio e la nostra realtà possiamo esprimere un sincero sentimento di grande riconoscenza.

A Cremona contiamo circa 50 associazioni di promozione sociale, 145 associazioni di volontariato e 595 associazioni che si occupano poi di sport, cultura e tempo libero.

In tutto questo patrimonio umano di esperienze, vite, spese al servizio della comunità e dedizione al prossimo certamente l'Associazione Nazionale Alpini occupa un ruolo importante ed emotivamente molto coinvolgente. La storia del Corpo legata anche alle fasi più drammatiche della nostra storia e questo determina un attaccamento particolare con la popolazione.

Voglio ricordare quanto gli Alpini fecero anche nelle fasi più drammatiche dopo l'8 settembre del 1943. Molti, infatti, furono protagonisti della storia della nostra Resistenza contro le forze nazifasciste: ricordo le Fiamme Verdi, formazioni partigiane di matrice cattolica nate proprio dalla volontà di alcuni graduati alpini, di riscattare il proprio Paese e liberarlo dalla tirannia.

Una storia, quella del Corpo degli Alpini che sicuramente onora tutti noi i cui valori ritroviamo oggi anche nell'Associazione Nazionale Alpini e nel suo operare per il bene della comunità. Come ANA, tante altre associazioni meriterebbero gli stessi encomi elogi e a tutto il mondo del volontariato va la nostra profonda riconoscenza, siano esse espressione di corpi armati o meno. Nei mesi terribili della pandemia abbiamo visto tante di queste realtà spendersi a supporto della cittadinanza e la riconoscenza nei loro confronti resta e resterà immutata nel tempo.

Nella mozione si fa chiaro cenno al momento celebre e famoso delle annuali adunate degli Alpini. Anche la nostra città ha ospitato questo evento e chi, come il sottoscritto, ebbe il piacere di vivere quei momenti ne porta ancora il ricordo. Non si fa cenno alle polemiche scaturite dall'ultima adunata e dai comportamenti messi in atto da alcuni partecipanti all'ultima adunata dello scorso 4 e 5 maggio 2022 a Rimini. Credo che sia necessario ribadire quanto espresso da più parti nei giorni successivi agli eventi e quindi confermare

l'importanza e il valore dell'Associazione Alpini ma allo stesso tempo condannare i gesti maschilisti, violenti e misogini di cui qualche partecipante ai festeggiamenti si è macchiato. I gesti individuali e le azioni dei singoli, quando ledono l'incolumità e la dignità di altri, sono sempre da condannare, indipendentemente dall'appartenenza ad una associazione piuttosto che un'altra, indipendentemente dall'appartenenza politica.

Nella sua mozione si chiede che la Giunta esprima la propria vicinanza all'Associazione Nazionale Alpini. Segnalo che non esistono atti o dichiarazioni che possano lasciare supporre una distanza da parte dell'Amministrazione nei confronti dell'Associazione. Confermo la vicinanza all'ANA come a tutte le altre realtà che a livello nazionale e territoriale sono impegnate a supporto della comunità, dei più fragili e a tutela del bene comune. Nulla di tutto ciò è mai stato messo in discussione. Si conferma anche l'importanza e la centralità del rispetto delle persone e dei singoli individui senza alcuna distinzione e la ferma condanna di ogni comportamento violento e lesivo anche della dignità dell'individuo.

Si chiede inoltre l'intitolazione di un luogo pubblico per onorarne la memoria: credo che questo percorso si potrebbe valutare coinvolgendo proprio l'ANA e i suoi rappresentati cittadini che ricordo nel periodo della pandemia, in sinergia con tutto il mondo del volontariato, hanno reso un servizio importantissimo ai cremonesi.

Si chiede infine la partecipazione del Sindaco o di un suo delegato in rappresentanza dell'Amministrazione, indossando la fascia tricolore, all'annuale adunata. Ricordo che l'Amministrazione, nel tempo, non ha mai fatto mancare la sua presenza alle adunate nazionali: alle ultime tre ha partecipato l'Assessora Simona Pasquali. Ad oggi è già pervenuto l'invito per la prossima edizione 2023 alla quale non mancheremo.

A seguire è intervenuto anche il Sindaco **Gianluca Galimberti**.

Terminato il dibattito, la mozione, posta in votazione, è stata respinta: 19 gli astenuti, 7 i voti a favore.

Ordine del giorno presentato in data 11 novembre 2021 dal capogruppo del Gruppo consiliare Movimento 5 Stelle Luca Nolli sul Piano pluriennale di ripiantumazione in tutta la città.

Premesso che:

alla luce di quanto avvenuto nell'ultimo mese e al drastico taglio degli alberi nel Comune di Cremona che sta cambiando pesantemente l'aspetto paesaggistico di alcune vie della città.

Considerato che:

Cremona è stata classificata come la più inquinata d'Italia e seconda in Europa Dall'European Environment Agency per quanto riguarda le PM 2.5. Siamo secondi solo a Nowy Sacz in Polonia (ma di poco);

la recente classifica di Ecosistema Urbano ha certificato un calo delle performace legate all'ambiente, in primis i parametri legati alla qualità dell'aria biossido di azoto, ozono, e PM10 e Cremona nell'ultimo anno ha perso 12 posizioni rispetto altri capoluoghi italiani

Considerato inoltre che:

già nel passato abbiamo sollecitato la Giunta a rispondere ad una serie di quesiti riguardanti il Piano del verde, la sua partecipazione, l'entità delle risorse economiche da mettere a disposizione e le tempistiche di nuove piantumazioni, e il bosco dei nuovi nati, senza avere risposte;

da un recente censimento è emerso che a Cremona mancano più di 1500 alberi, abbattuti e mai ripiantumati negli ultimi 10 anni;

la determina dirigenziale "Rideterminazione dell'accertamento presunto delle entrate relative ai proventi derivanti da monetizzazione da privati per piante abbattute e non ripiantumate, ai sensi degli articoli 103 e 106 del Regolamento Edilizio vigente" del 4 novembre 2011 che non destina € 22.000,00 per ripiantumazioni come avveniva gli anni scorsi ma al verde pubblico in generale;

queste risorse potevano contribuire a dare un segnale importante (€ 22.000,00 equivalgono a circa 120 nuovi alberi di media dimensione)

Tutto ciò premesso e considerato, il Consiglio comunale impegna la Giunta

- a dare concretezza agli annunci e a far di tutto per recuperare le risorse a favore delle nuove piantumazioni;
- a stanziare nel prossimo bi lancio o nella prima variazione utile 2.000.000 euro per un piano pluriennale di ripiantumazione in tutta la città.

Dopo l'illustrazione dell'ordine del giorno da parte del proponente, si aperto il dibattito nel quale sono intervenuti i consiglieri **Enrico Manfredini** (Fare Nuova La Città – Cremona Attiva), **Lapo Pasquetti** (Sinistra per Cremona Energia Civile), **Franca Zucchetti** (Partito Democratico), **Nicola Pini** (Partito Democratico), **Stella Bellini** (Partito Democratico), **Roberto Poli** (Partito Democratico) e **Simona Sommi** (Lega – Lega Lombarda).

A nome della Giunta è intervenuto l'Assessore **Luca Zanicchi**: Riguardo al censimento secondo il quale sulla città sarebbero venute a mancare 1500 piante negli ultimi 10 anni, mi permetto di chiedere quale sia il soggetto che ha promosso e coordinato questo censimento, sono a conoscenza del fatto che una testata giornalistica online abbia, tempo fa, strutturato un censimento tra la popolazione per capire quanti alberi sia stati tolti negli ultimi 10 anni. Censimento informale con nessuna valenza scientifica e certificabile e senza che l'Amministrazione, che da sempre censisce le piante di proprietà comunale, sia stata interpellata. Quel censimento informale indicava 1200 piante mancanti, che oggi sono diventate 1500, forse per un arrotondamento per eccesso del 20%, se poi ogni volta che parliamo di piante arrotondiamo in eccesso del 20% non ne usciamo più e soprattutto non ragioniamo e riportiamo dati reali. Fornisco pertanto qualche numero necessario per dare l'idea oggettiva di quanto sia il verde urbano a Cremona.

MANUTENZIONE PERIODICA DEL VERDE PUBBLICO			
TIPOLOGIA	N°	U.M.	QUANTITA'
GIARDINI	111 81	MQ	300.297,17
GIARDINI SCOLASTICI	38	MQ	100.788,19
GIARDINI DI PREGIO	24	MQ	32.954,58
AREE VERDI	248	MQ	782.598,33
AIUOLE - AIUOLE STRADALI	202	MQ	200.372,99
AREE BOSCADE	17	MQ	764.730,83
FILARI	98	N.	4.254,00
BANCHINE STRADALI	142	MQ	273.751,04
SCARPATE	67	MQ	121.441,92
SIEPI	126	ML	10.383,47
POTATURA ARBUSTI	13	MQ	1.309,03
SCERBATURE AIUOLE	30	MQ	4.851,06
ANNAFFIO PIANTE	413	N.	413
ANNAFFIO FIORIERE	134	N.	134

Questo significa che il verde sul territorio del Comune di Cremona si estende su **2.587.345** metri quadrati. Per quanto concerne atti concreti, in particolare le piantumazioni avvenute dal 2019 ad oggi, i numeri sono i seguenti: nel 2022 messe a dimora 88 piante e 180 arbusti, dal 2019 quindi un totale ad oggi di 198 piante e 230 arbusti, a queste si aggiungono essenze a bosco, 900 del bosco Covid e i 300 dei nuovi nati, per un totale di 1498 piante. Ad oggi il patrimonio arboreo della città, patrimonio censito su parchi e viali, si assesta su **23.193** alberature (non sono contemplate le alberature in carico ad altri enti). La stima complessiva delle alberature comprensive di aree a bosco si attesta sulle **50.000** unità. Verrebbe da dire che ad oggi questa Amministrazione ha di fatto compensato la quota di piante abbattute secondo il fantomatico censimento sopra accennato.

Per quanto riguarda le prossime azioni, nella stagione silvana 2022/23 verranno messe a dimora 900 piante nell'area tra via Giuseppina e il Cascinetto: saranno così circa 7000 mq di bosco in più in città. Altre 20 piante saranno collocate nel parco Rita Levi Montalcini e in viale Concordia. Nella primavera 2023 Cremona disporrà così di **2398** in più, a queste si aggiungeranno le alberature legate ad alcune compensazioni a verde in via di definizione, come per esempio l'importante compensazione della logistica.

Le potature effettuate negli ultimi due anni sono 975, sono state fornite e messe a dimora per fioriture stagionali estive circa 4200 piantine, sono stati attuati interventi di riqualificazione di roseti in alcune aiuole della città e in particolare: largo Palestro, piazza Roma, rotonda viale Concordia/via Giuseppina, rotonda viale Concordia/via Postumia. Lo scorso mese di marzo sono stati eseguiti trattamenti endoterapici per la cimice dell'olmo (106 in viale Trento e Trieste, 136 in via Giuseppina, 2 in via Berenzi e 4 in via Magnani). A questi si aggiungono interventi fitosanitari (trattamenti antiparassitari contro cimici, afidi e ifantria ad oggi eseguiti due interventi) in due diverse fasi che hanno interessato varie zone cittadine. A tutto questo si aggiunge la manutenzione ordinaria delle strutture presenti nelle aree verdi pubbliche. E' in corso lo sfalcio delle aree verdi, il sesto, e il 22 settembre partirà il settimo. Sono stati eseguiti i monitoraggi indicati come prioritari nelle seguenti scuole: asilo San Francesco, scuola Bissolati, scuola Don Primo Mazzolari, scuola Manzoni. Sono stati eseguiti i monitoraggi anche sulle alberature di viale Trento e Trieste e del parco del Vecchio Passeggio.

Il violento nubifragio del 4 luglio ha danneggiato molte aree verdi (quasi 600 alberi, di cui crollati 270) con annessi giochi e arredi: sono in fase di calendarizzazione gli interventi per ripristinare quanto prima le attrezzature. Notevole è stato lo sforzo per riportare ordine con ben 12 imprese coinvolte.

Per tutte le attività di gestione del verde sono stanziati a bilancio 1 milione e 460 mila Euro per le manutenzioni ordinarie e 300 mila euro per le manutenzioni straordinarie.

Nella situazione attuale però, accanto agli stanziamenti e in parallelo alle attività di gestione del patrimonio verde cittadino, diventa sempre più indispensabile avere strumenti di progettazione del verde urbano. Da qui la Consulta del Piano del verde, un percorso partecipativo nel quale l'Amministrazione è coadiuvata dalla professoressa Alessandra Marin (che già ha esperienze in questo senso) e che ha già visto un primo incontro il 28 giugno scorso: spiegazione del percorso e creazione di tavoli di discussione per le differenti tematiche (verde urbano, manutenzione, verde extraurbano, reti ecologiche, infrastrutture). E' stato poi lasciato il tempo per inviare ulteriori apporti. Il secondo incontro si è tenuto il 3 settembre: lavoro sui tavoli tematici individuati dallo studio

incaricato. Un pomeriggio di intenso lavoro che ha visto i membri della Consulta impegnarsi nel dare apporti reali e concreti alla costruzione del Piano del verde. Lo scorso 16 settembre lo studio Ramo ha inviato la fotografia dello stato di fatto rilevato sulla città e il report di quanto emerso dal percorso partecipativo che si riverserà nel Piano del verde. Sono previsti altri incontri con la Consulta per condividere con i membri la bozza di Piano del verde così che vi sia la possibilità di apportare le modifiche che verranno richieste. Qualcuno diceva che era tutta una farsa ma la realtà è che permettere la partecipazione presuppone fatiche relazionali e energie intellettuali e mentali che solo chi desidera portare contributi costruttivi è in grado di sostenere. Un percorso di partecipazione reale e condiviso che porterà entro la fine del 2022/inizio del 2023 a far sì che Cremona possa dotarsi di un Piano del verde. L'obiettivo non è quindi caricare il bilancio di costi senza che questi siano contestualizzati all'interno di progettualità articolate e innovative che possano valorizzare anche gli aspetti economici gestionali. Il Piano del verde, così fortemente osteggiato da una parte politica, di fatto si erge a progetto forte e coraggioso che ha l'obiettivo di valorizzare il verde attuale e dare chiare linee guida per il futuro sia in ambito gestionale che progettuale, qualcosa che la città non ha mai avuto. Usciamo quindi da progettualità disorganiche, dall'abitudine di interventi a spot, in qualche caso dettati dall'improvvisazione, e costruiamo un percorso strutturato e organico che punta alla valorizzazione del patrimonio verde e, elemento non da poco, anche alla valorizzazione delle risorse economiche necessarie per la gestione e progettazione del verde.

Alla richiesta di mettere a bilancio due milioni di Euro per le piantumazioni di essenze arboree rispondo che, attraverso la redazione e la costruzione del Piano del verde, emergeranno gli elementi valutativi circa i bisogni e le esigenze della città anche sotto il profilo progettuale e di conseguenza economico. Accanto a questo percorso è in atto un intenso programma gestionale che ho cercato di rappresentare per quanto possibile nei tempi a disposizione, un servizio costantemente attivo e che anch'esso vedrà eventuali adeguamenti qualora dovessero emergere dal Piano del verde.

Concluso il dibattito, l'ordine del giorno è stato posto in votazione e respinto: 1 voto a favore, 18 contro e 7 astenuti.

Mozione presentata in data 2 settembre 2022 dal capogruppo del Gruppo consiliare Movimento 5 Stelle Luca Nolli inerente le azioni per contrastare il caro bollette.

Premesso che:

La situazione del caro delle materie prime sta incidendo non poco sui bilanci familiari delle famiglie europee e cremonesi;
questo ha creato notevoli difficoltà nello scorso inverno che rischiano di diventare drammatiche per l'inverno che si avvicina.

Considerato che:

Il Comune, cedendo l'asset LGH ad A2A, ha di fatto perso la maggior parte del potere decisionale sulla gestione del teleriscaldamento a Cremona;
l'ANAC ha giudicato come irregolare questa procedura attuata senza passare da una gara pubblica;
come Movimento 5 Stelle ci siamo da sempre opposti a questa "svendita" che vediamo come un privare i cremonesi di un loro patrimonio comune e perdere il controllo di un asset strategico cittadino che a ripercussioni dirette sulla loro vita;
adesso, grazie ad un esposto del Movimento 5 Stelle anche la Corte dei Conti sta indagando

su un eventuale danno erariale;

l'aver perso il controllo dell'azienda energetica cremonese rende i cremonesi prigionieri delle ambizioni economiche di terzi che punteranno al solo guadagno senza dover rendere conto ai cittadini.

Considerato inoltre che:

quello che chiamano "termovalorizzatore" dovrebbe appunto "valorizzare" il calore prodotto dalla combustione dei rifiuti e che questo calore è esonerato dall'aumento del prezzo del gas metano (anzi, paghiamo per bruciare i rifiuti) vedrei come ingiustificato un aumento delle bollette del teleriscaldamento;

ci hanno sempre venduto il teleriscaldamento come una soluzione più ecologica e più conveniente per riscaldare le nostre case;

vantaggi economici che, sentendo i fruitori di tale servizio, sono ben lungi dall'essere stati raggiunti;

vantaggi ecologici che, per la città più inquinata d'Italia e seconda in Europa, non mi sembrano anch'essi stati raggiunti;

dal 2014 il decreto "Sblocca Italia" ad opera dell'allora governo Renzi (centro sinistra) consente che vengano bruciati nell'inceneritore cremonese anche rifiuti provenienti da altre regioni;

per cui, i cittadini, si trovano a dover "respirare" il maggiore inquinamento ma non aver nessun vantaggio economico dal calore fornito dalla combustione dei rifiuti;

l'unica a guadagnarci in questa situazione è A2A che ha acquistato l'asset strategico di LGH. Azienda che ci hanno raccontato essere in pessime situazioni finanziarie ma che, evidentemente, nelle mani giuste, si rileva una fonte di guadagno considerevole.

Tutto ciò premesso e considerato il Consiglio Comunale impegna la Giunta

- porre in essere misure atte a mitigare le difficoltà economiche che i cremonesi dovranno affrontare il prossimo inverno;
- a intercedere presso A2A per evitare che il teleriscaldamento, che trae energia dai rifiuti, subisca un ingiustificato aumento delle bollette per i cremonesi.

Ordine del giorno presentato in data 12 settembre 2022 da consiglieri comunali vari (primo firmatario Roberto Poli) riguardante interventi per la crisi energetica.

Premesso che:

la corsa inarrestabile dei prezzi delle materie prime energetiche sommata a un'inflazione che continua a crescere - in gran parte determinata proprio dalle tensioni sulle materie prime causate dalla guerra in Ucraina associata ad altre inaccettabili dinamiche di tipo speculativo del mercato - si sta abbattendo sui bilanci delle famiglie e delle attività economiche;

tali difficoltà si riflettono anche sui Comuni nei seguenti termini:

- in quanto forti utilizzatori di energia elettrica (si pensi solo all'illuminazione pubblica di strade, piazze e monumenti) e gas (si pensi ai diversi uffici e alle scuole) e quindi con riflessi importanti sul bilancio e potenzialmente quindi sulla necessità di tagliare altri servizi;
- in relazione ad un verosimile incremento dei bisogni economici e sociali delle fasce più fragili della popolazione.

Valutato che:

è necessario mettere in campo interventi di risparmio energetico adottando buone prassi di contenimento dell'uso di energie sia per il pubblico sia in termini di informazione e promozione di tali comportamenti per i privati, pur mantenendo attenzione alle esigenze di popolazioni fragili negli ospedali, nelle RSA, negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia; incrementare l'efficienza energetica e facilitare lo sviluppo delle energie rinnovabili; a livello nazionale incrementare l'indipendenza del Paese dai fornitori tradizionali delle energie.

Considerato che:

l'Amministrazione ha promosso nell'ambito del progetto Cremona 20/30 una serie di interventi innovativi in campo ambientale con l'obiettivo di rendere maggiormente autonoma la città dal punto di vista energetico quali

- la realizzazione di un impianto di cogenerazione che utilizza il calore delle acque reflue del depuratore di Cremona con la finalità di rendere maggiormente autonomo anche il teleriscaldamento, che al momento per il 70% comunque dipende da forniture di gas;
- la realizzazione di impianti per la produzione di bioenergia;
- il piano del fotovoltaico e i progetti relativi alle comunità energetiche;
- gli investimenti realizzati sull'efficienza energetica di edifici pubblici, a partire dagli alloggi ERP.

Atteso che:

è stato approvato e pubblicato dal Ministero della Transizione ecologica il Piano di Contenimento dei consumi di gas naturale che fornisce prescrizioni e indicazioni.

Dato atto che:

l'Amministrazione ha già avviato una serie di azioni ed in particolare un incontro con il gestore A2A per il tema nel suo complesso e in particolare in relazione ai costi del teleriscaldamento;

l'avvio di uno studio anche di rimodulazione della illuminazione pubblica, in sinergia con il gestore e anche con la Prefettura di Cremona;

l'invio di una lettera a tutti i candidati del nostro territorio alle elezioni politiche del 25 settembre affinché si facciano carico di azioni per riconoscere le agevolazioni fiscali riconosciute ai clienti gas anche agli utilizzatori del teleriscaldamento che ha un impatto ambientale favorevole e affinché sostengano le iniziative della Commissione europea per la definizione del tetto al prezzo del gas

Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco

- ad attivare una serie di interventi per il contenimento dell'uso di gas ed energia elettrica riducendo il consumo nelle attività pubbliche e promuovendo una campagna di sensibilizzazione sul tema rivolta ai cittadini cremonesi;
- a verificare con A2A ogni possibilità volta a contenere i costi per le utenze, in particolare in riferimento al teleriscaldamento;
- a sostenere nell'ambito del welfare le famiglie in condizioni di fragilità economica e le attività economiche in difficoltà, individuando nei bilancio una adeguata copertura in previsione della prossima stagione invernale;
- a rappresentare al Governo e alla Regione (quest'ultima anche in relazione agli extra profitti derivanti dai canoni di concessione dell'idroelettrico) la necessità di ulteriori interventi economici straordinari per sostenere le famiglie, le imprese, le attività, i Comuni.

Mozione e ordine del giorno, illustrati dai rispettivi proponenti, sono stati quindi trattati in un unico dibattito nel corso del quale sono intervenuti i consiglieri **Enrico Manfredini** (Fare Nuova La Città – Cremona Attiva), **Lapo Pasquetti** (Sinistra per Cremona Energia Civile), **Simona Sommi** (Lega – Lega Lombarda), **Carlo Malvezzi** (Forza Italia), **Roberto Poli** (Partito Democratico) e **Luca Nolli** (Movimento 5 Stelle). Per l'Amministrazione sono intervenuti il Sindaco **Gianluca Galimberti** e il Vice Sindaco **Andrea Virgilio**.

In estrema sintesi il Vice Sindaco ha detto che i Comuni hanno pochi strumenti per contrastare questi aumenti e non possono incidere sullo scenario internazionale. E' possibile però sollecitare il governo evidenziando le difficoltà. Si sta intervenendo sugli edifici pubblici, sulla pubblica illuminazione, sono inoltre previsti incontri con le categorie economiche per capire l'esatto impatto di questa crisi.

La mozione presentata dal consigliere Luca Nolli è stata respinta con 18 voti contrari, 7 astenuti e 1 a favore, mentre l'ordine del giorno presentato da Roberto Poli è stato approvato con 18 voti a favore e 8 contrari.